

# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*  
*Roma, 30 marzo 2020*

Al Ministro della Funzione Pubblica  
On. Fabiana Dadone

**OGGETTO:** Prime proposte UNADIS nell'attuale momento emergenziale

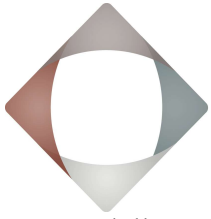
Appare più che mai necessario, nell'attuale momento, contribuire – come classe dirigente pubblica – a rendere maggiormente efficienti i processi nell'ambito della Pubblica amministrazione, per dare al Paese risposte più veloci ed efficaci.

Siamo in una guerra e occorre combattere con misure eccezionali e straordinarie.

Devono “saltare” gli schemi classici di pensiero e di azione, nel più generale interesse alla salute e al buon andamento della PA, che è garantito anche da procedure selettive “extra ordinem” per far entrare ingenti unità di personale a lavorare nella PA: non mancano solo medici e infermieri, ma anche informatici, economisti, contabili, ingegneri, statistici e comunicatori e, purtroppo, dirigenti che li coordinino e indirizzino.

Per far ciò, secondo Unadis, è indispensabile e urgente un intervento sulle risorse umane nell'ambito della PA, nei seguenti termini:

- 1) Facoltà di rimanere in servizio per i dirigenti vicini al collocamento a riposo. La proposta riguarda la facoltà del personale dirigente delle pubbliche amministrazioni di permanere in servizio per un biennio sulla base della valutazione resa dall'Amministrazione di assentire o meno al trattenimento, in relazione alle specifiche esigenze organizzative e funzionali legate all'emergenza. Tale proposta tra l'altro è in linea con quanto già previsto per il personale medico dirigenziale la cui pensionabilità è già stata fissata a 70 anni e per i magistrati, anch'essi pensionabili a 70 anni. La norma, pertanto, lungi dal penalizzare le nuove assunzioni, consentirebbe di fronteggiare con esperienza l'attuale crisi. Comunque, deve essere l'Amministrazione a valutare caso per caso l'opportunità del trattenimento in servizio e su richiesta da parte dei dirigenti.**
- 2) obbligo di eliminazione di tutti gli *interim degli uffici dirigenziali*, tramite l'assunzione immediata di dirigenti: non devono venir meno due cardini fondamentali del lavoro nella PA, che sono il tempo indeterminato e la selezione del personale tramite concorso/selezione comparativa.**  
L'assunzione a tempo **indeterminato** serve a confermare che lavorare nella PA è una vocazione e una scelta di vita, per cui ci si dedica per sempre al servizio della collettività, ed evita contenziosi legati alla futura “stabilizzazione”.  
**In prima istanza, si dovrebbero assumere tutti gli idonei delle graduatorie ancora aperte, che già sono stati selezionati come persone in possesso delle necessarie competenze per svolgere le funzioni di dirigenti pubblici.**  
**Per le nuove assunzioni, ovviamente, deve trattarsi di concorsi/procedure selettive semplificate:** ossia, per i dirigenti, tramite interpellì rivolto ad esterni ai ruoli dirigenziali



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

delle PA e colloquio. Tali interPELLI devono consentire, entro 15 giorni, di acquisire curricula idonei a singole strutture, con la precisazione che non deve trattarsi necessariamente di funzionari interni, perché lo scopo e la *ratio* della norma è quella di assumere nuove unità cui affidare adeguate responsabilità (e non quella di depauperare gli uffici pubblici di funzionari). Ove vinca l'interpello dirigenziale un funzionario del Comparto, deve essere previsto che lo stesso sia reintegrato entro 15 gg da apposita ricerca esterna di mercato per analoga professionalità.

- 3) **sblocco del turn-over del personale non dirigenziale al 100%**. Ciò si ottiene tramite una autorizzazione a tutte le amministrazioni delle Funzioni centrali all'*assunzione a tempo indeterminato per sostituire tutto il personale del Comparto collocato a riposo entro il 31.12.2019 in ciascun ufficio dirigenziale*. I funzionari sono il nerbo della PA e occorre immediatamente avere unità in servizio che rimpiazzino i collocati a riposo, nelle more dei concorsi. Tramite indagine di mercato e procedure selettive celeri, demandate alle singole amministrazioni.

*Siamo consapevoli che occorre fare anche molto altro, e ciascuno di noi nel proprio settore di competenza sta operando con abnegazione, motivando i collaboratori, e studiando provvedimenti di cura del Paese e di semplificazione delle procedure, per una azione unitaria forte di rilancio dello Stato.*

*Ma tutto cammina sulle gambe degli uomini: oggi tutti hanno dovuto ammettere che nella PA siamo pochi, mal pagati e vituperati ingiustamente.*

*Cominciamo a risolvere il grave problema della quantità – dei **dirigenti** e del personale in genere nella PA – per dare forza alle varie iniziative.*

*Vogliamo fare la nostra parte: serve che non siamo soli a gestire fino a tre uffici a distanza di chilometri tra loro, senza collaboratori, con la prospettiva che alcuni tra i migliori servitori stiano per farci mancare la loro guida nelle prossime settimane mentre – se lo volessero loro e lo volesse la PA – potrebbero continuare a rendere i loro alti servizi.*

*Si fidi di noi, onorevole Ministro: ci permetta di fare i manager, di assumere con veloci selezioni giovani qualificati e esperti che nella PA mancano come dirigenti, nonché, i necessari collaboratori e dopo l'emergenza verificherà che abbiamo agito con un unico faro: l'interesse pubblico e il bene comune.*

*Tutti uniti ce la faremo: politica e dirigenza, con tutto il personale.*

*Una verità che Unadis dice da anni (ma non siamo gli unici a farlo, in verità!) e che questa crisi sta mettendo in luce è che nessuno si salva da solo: dobbiamo essere tanti e uniti.*

*E ce la faremo.*

*“Ibi semper est victoria, ubi concordia est”. (P. Siro)*

  
Dott. Avv. Barbara Casagrande